

Parrocchia dei
SANTI SILVESTRO E MARTINO

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

VERBALE INCONTRO DEL 11/02/2013

Alle ore 21,00 si è riunito il Consiglio Pastorale Parrocchiale.

Sono assenti: Marco Frosi, Beatrice Penati, Giuliana Magnoni, Matteo Negri, Carola Galbiati, Angelo Tresoldi, Marco Robiati, Maria Luisa Cantarelli.

Argomento dell'incontro è l'analisi del secondo pilastro della comunità cristiana, indicato dal Cardinale Scola nella sua Lettera Pastorale, rapportato agli ambiti della nostra comunità parrocchiale. I consiglieri hanno ricevuto in precedenza, per l'adeguata preparazione degli interventi, una serie di quesiti e il testo del capitolo V della Lettera a Diogneto.

Il secondo pilastro della comunità credente si riferisce alla "perseveranza nella comunione" (Atti 2, 42-47), la vita di comunione è l'essenza della Chiesa che è mistero di comunione, l'opera di Dio unifica i componenti della comunità che è l'essenza della Chiesa, viene così messo in pratica il comandamento di Gesù: "Amatevi l'un l'altro come io vi ho amato".

Dopo un breve pensiero sul ritiro del Papa dal proprio incarico, comunicato in data odierna, Don Franco procede quindi alla lettura della parte di riferimento della Lettera Pastorale e dei quesiti proposti.

Ci si interroga se aggiorniamo i nostri linguaggi e i nostri atteggiamenti per andare incontro a chi si avvicina per la prima volta alla nostra comunità. Don Franco a questo proposito si impegna sempre ad usare un linguaggio laico nella predicazione domenicale, traducendo la situazione evangelica proposta in una situazione attuale, e quando incontra i genitori dei bambini del catechismo di iniziazione cerca di rivolgersi loro con parole coinvolgenti.

Anche con i fidanzati nei corsi in preparazione del matrimonio bisogna avere un linguaggio e un atteggiamento accogliente, che non giudichi le loro situazioni, che non dica cose scontate, ma che sia vicino alla gioia che stanno vivendo al momento, questo porta le coppie ad aprirsi con i laici che tengono gli incontri del gruppo, con il sacerdote e con gli altri. Per tutti diventa una bella esperienza che esprime l'accoglienza della comunità e stimola in chi si avvicina il desiderio di farne parte.

La nostra comunità è una comunità accogliente, a volte lo nota qualcuno che non ne fa parte e ciò è bello e gratificante. E' una comunità ben salda, ben costruita, la qualità più bella che si può trovare è l'umanità, ad esempio la Messa delle 11 è sempre molto frequentata e ciò significa che le persone si sentono accolte e coinvolte dall'umanità che si respira.

La comunione, però, che da noi è più presente tra i componenti dei vari gruppi parrocchiali, non si deve chiudere all'interno di essi, deve essere più ampia, i gruppi devono interagire ed aprirsi a tutta la comunità. Infatti un aspetto negativo della nostra comunità è che chi si occupa di un determinato servizio, a volte lo sente come una proprietà da difendere, ciò appesantisce il nostro stare insieme, occorre quindi fermarsi, fare un passo indietro e riflettere sulle motivazioni dei nostri impegni, sulle ragioni che ci spingono a quel servizio. Bisogna coinvolgere e lasciare entrare gente nuova perchè dove è radicato un servizio che è diventato un potere, non traspare più la gioia della comunità, tutto diventa una routine e non viene trasmesso più nulla.

Come superare questo aspetto negativo? E' facile trovare persone che vogliono impegnarsi nei vari ambiti parrocchiali, ma è difficile trovare chi prende seriamente e con perseveranza l'impegno. I sacerdoti potrebbero fare un appello alla comunità invitando chi si sente a impegnarsi, ma i

componenti dei vari gruppi devono invitare, magari cominciano a livello di amicizia o di bisogno di aiuto, qualcuno che hanno individuato e che potrebbe servire con gioia insieme a loro.

Un'altra proposta molto utile per diffondere la comunione è organizzare, entro la fine di questo anno liturgico, un incontro per tutti i componenti, o limitato ai responsabili, dei vari gruppi parrocchiali per discutere di questa necessità di ringiovanimento e ricambio al proprio interno e per non essere indifferenti l'uno all'altro.

L'attenzione viene posta poi al testo della lettera a Diogneto dove viene descritta la persona del cristiano: è un uomo come tutti gli altri, ma va contro corrente nei valori, si oppone a tutto ciò che mette in questione i valori della vita, non ha niente di strano ma ha uno stile che sa meravigliare.

Varie: il giorno di ritiro per i componenti del Consiglio Pastorale fissato per il 9/3/2013, viene spostato al 23/3/2013 e allargato anche ai componenti del Gruppo Liturgico. Si svolgerà al monastero di Bose e verranno comunicate in seguito a tutti le modalità via email.

Il prossimo incontro del Consiglio Pastorale sarà il 15/4/2013.

La segretaria
Lucia Frosi

Il Parroco
Don Franco Ocello